

LE AGEVOLAZIONI Metà delle risorse sono a carico del Fesr, il 35% è coperto da fondi statali, il resto dalla Regione

Piccole aziende, incentivi per 37 milioni

Occorrerà avere almeno 15 unità lavorative

Più di 37 milioni di euro per le piccole imprese che hanno voglia di crescere. Ha il sapore di una sfida lanciata alle aziende di piccole dimensioni il nuovo regolamento varato dalla Giunta regionale ma è soprattutto la risposta pugliese al dibattito sull'articolo 18. In uno scenario di infinite teorie sui tabù e sui diritti da togliere o da lasciare, la Regione Puglia risponde con uno strumento immediato e concreto che spinge le imprese a crescere. Per poter accedere all'incentivo, infatti, le aziende devono avere almeno 15 unità lavorative, dunque, nel caso in cui ne abbiano di meno, assumere lavoratori ed applicare, come prevede la legge, le tutele dell'articolo 18.

Per questo intervento, oggi esiste il regolamento regionale, ma l'avviso è pronto

e dunque sarà pubblicato con ogni probabilità già il mese prossimo. Avrà un budget totale di 37.448.032 euro, di cui 50% a carico del Fesr (Fondo europeo di Sviluppo regionale), il 35% coperto da fondi statali e il 15% sostenuto dalla Regione Puglia.

Ecco le novità. Lo strumento del Pia (Programmi integrati di agevolazione) viene esteso alle piccole imprese. Questa possibilità era già prevista da un regolamento precedente, ma con le nuove norme si cambiano completamente le regole del gioco. Infatti all'incentivo potranno accedere molte più imprese di prima perché il fatturato medio degli ultimi tre esercizi viene abbassato da 3 milioni a 2,5 mentre le unità lavorative dell'azienda passano dalle 20 richieste prima alle 15 di oggi. A fare la differenza interviene poi un'altra trasfor-

mazione: il regolamento trasforma il bando in uno strumento a sportello, dunque sempre attivo, finché ci sono le risorse. L'investimento dell'azienda deve essere compreso tra un milione e 10 milioni di euro. Le imprese potranno realizzare nuove unità produttive, ampliare quelle esistenti, diversificare la produzione, cambiare i processi produttivi, investire in ricerca industriale e sviluppo sperimentale, acquisire servizi di consulenza, partecipare alle fiere, disporre di personale altamente qualificato, acquisire servizi per l'innovazione.

«Tra le sfide che abbiamo lanciato alle imprese in questi anni – ha detto la vicepresidente e assessore allo Sviluppo economico Loredana Capone – questa è forse la più ambiziosa. Spingiamo le piccole imprese a dotarsi almeno di 15 unità lavorative e ad investire per la propria crescita minimo un milione di euro. Questo significa che le stiamo spingendo a crescere».